

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via del Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451.  
PUBBLICITÀ mm. colonne - Commerciale:  
Cinque L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia  
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legal  
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9.

# ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.  
**'UNITÀ'** 7.500 3.800 2.650  
(con edizione del lunedì) 8.700 4.500 3.150  
**RINARCITA** 1.500 800 600  
**VIE NUOVE** 2.500 1.300 —

Conto corrente postale 1/29195

UN ANNUNCIO UFFICIALE DEL GOVERNO CONSERVATORE DI MACMILLAN

## Un'altra bomba all'idrogeno inglese è esplosa ieri nell'oceano Pacifico

*Il tremendo ordigno, scoppiato a grande altezza, aveva una potenza di 5 milioni di tonnellate di tritolo - Il missile balistico "Atlas", lanciato dagli americani da una base dell'Atlantico.*

LONDRA, 31. — L'Inghilterra ha fatto esplodere oggi nel Pacifico la sua seconda e più potente bomba all'idrogeno.

L'ordigno — di una potenza «fantastica», pari a cinque milioni di tonnellate di tritolo — è stato fatto esplodere in aria ad alta quota nelle vicinanze del minuscolo atollo di Malden, a circa 400 miglia sud della Florida di Natale.

Un lampo incandescente, più brillante del sole, ha illuminato il cielo e l'Oceano per centinaia di miglia.

L'annuncio, trasmesso da bordo della nave «Alert», in navigazione nel Pacifico centrale, è stato confermato a Londra dal competente ministero per i Rifornimenti. Il quale ha precisato che la potenza esplosiva era di almeno 5 milioni di tonnellate, pari appunto a 5 milioni di tonnellate di tritolo.

Il ministro dei Rifornimenti Jones ha reso noto di aver ricevuto un rapporto al riguardo dal vice maresciallo dell'Aria Oulton, comandante del gruppo delle forze armate inglesi che esegue le esperienze nucleari nel Pacifico, e dal dr. Cook, direttore scientifico degli esperimenti stessi.

### Onda di panico negli Stati Uniti

WASHINGTON, 31. — Un terribile ordigno che si ritiene essere il missile balistico intercontinentale «Atlas» dell'esercito americano, è stato lanciato oggi, si era raccolto sulla strada che conduce al centro sperimentale.

Secondo questi testimoni, il missile si sarebbe innalzato molto lentamente nella fase iniziale della sua traiettoria e sarebbe rimasto visibile per circa trenta secondi prima di scomparire. Il rombo prodotto dal lancio sarebbe durato circa due minuti.

Il colonnello Siz Spear, incaricato delle relazioni con la stampa al centro sperimentale di Cap Canaveral, ha dichiarato che nessun comunicato ufficiale annuncerà il primo lancio del missile balistico intercontinentale «Atlas».

Al Pentagono si dichiara che gli esperimenti concernenti l'«Atlas» saranno circondati dal massimo segreto. Giori or sono il deputato Patterson aveva affermato che i risultati degli esperimenti sarebbero stati divulgati nel caso in cui fossero stati coronati da successo. Egli aveva precisato che il missile avrebbe raggiunto i 1.125 chilometri di altezza e avrebbe percorso in volo 3.540 chilometri.

Si apprende intanto che probabilmente il comitato senatoriale, incaricato di investigare sulle conseguenze della radioattività sull'organismo umano, si prenderà domani una vacanza di due giorni (il tradizionale weekend) dopo aver ascoltato per più di una settimana le deposizioni di scienziati atomici, di illustri medici, di biologi e per la maggior parte, hanno fornito particolari aggiornamenti sugli effetti nocivi dello stronzio 90 e del cesio 137 sugli uomini.

In generale, si sono delineate due tendenze: la prima dei massimi dirigenti della Commissione per la energia atomica, che cercano di gettare acqua sul fuoco delle preoccupazioni, neanche in parte, la pericolosità degli esperimenti, parlando di «bombe sporche» e «bombe pulite», cercando insomma di disorientare il pubblico e gli stessi senatori inquirenti; la seconda, degli scienziati liberi di impegni strettamente ufficiali che dicono pane al pane e vino al vino e non nascondono la verità. Le «bombe pulite», essi hanno detto, non esistono; il pericolo c'è, è grave, è crescente, è ineguale. E, in ogni caso, è meglio prendere precauzioni finché si è in tempo. Uno degli scienziati, il prof. Neumann, ha dichiarato al comitato senatoriale che, per mettere in guardia il pubblico e gli stessi senatori inquirenti, si pronunciano per la creazione di zone di sicurezza controllate — e dichiarato di appoggiare pienamente la lotta dei popoli contro le armi atomiche. Il documento rileva infine che la delegazione francese ha espresso la volontà di far conoscere sempre meglio l'importanza della RDT come parte della garanzia della pace d'Europa, deve creare la base economica dell'alleanza militare della NATO e rafforzare lo sfruttamento economico e l'oppressione politica dei popoli africani».

I due partiti si pronunciano poi per la creazione di zone di sicurezza controllate — e dichiarato di appoggiare pienamente la lotta dei popoli contro le armi atomiche. Il documento rileva infine che la delegazione francese ha espresso la volontà di far conoscere sempre meglio l'importanza della RDT come parte della garanzia della pace d'Europa e di impegnarsi in modo sempre più deciso per il riconoscimento della RDT da parte del governo di Parigi.

La seconda nube (all'altezza di 6000 metri) mercoledì sera era presso Boise, nell'Idaho, e ieri si trovava a 64 km. ad est-sud-est di Burns, nell'Oregon. Questo dimostra che l'aria si sposta ad ovest, invece che ad est, come inizialmente previsto.

La terza nube (alla quota di 10.000 metri) ha fatto un movimento circolare. Mercoledì sera si è diretta sul mare a nord di San Francisco, poi ha girato a sud e si è presentata al sopra della California, giungendo a nord di Santa Barbara mercoledì Ieri mattina era a metà strada tra Las Vegas e Prescott (Arizona). Oggi di mercoledì attraversa il Colorado e disporrà su Omaha.

Gli abitanti di San Francisco attendono l'arrivo della nube, in un'atmosfera di tensione che non è esagerata.

Lo definire pre-bellico. A Quincy, in California, l'osservatorio meteorologico locale ha già riscontrato la presenza di radiazioni di gran lunga superiori al normale. Si dice che due esperti della Commissione per la energia atomica, inviati sul posto, abbiano già riscontrato, nella polvere raccolta sulle strade, «un alto grado di radioattività».

Le autorità hanno invitato la popolazione a restare calma, dicendo che «non sono da temersi conseguenze mortali». Ma il radiologo Paul Laros, dell'ospedale della contea di Plumas, ha dato l'allarme annunciando di aver riscontrato sul suo contagioso diecimila impulsi al minuto. Sei dalla macchina, i coniugi Amidon hanno notato, con crescente preoccupazione, che gli impulsi erano saliti a dieci mila.

In preda a comprensibile panico, essi si sono rivolti subito alle autorità, che hanno dato loro un consiglio grottesco: gettate via i vestiti che avevate indosso e fatevi una doccia!

### Specialisti sovietici in Italia e in Svizzera

MOSCA, 31. — Una delegazione di specialisti sovietici dell'industria della stampa, diretta dal capo dell'amministrazione dell'industria della stampa S. Semionov, è partita oggi per la Svizzera. A Losanna la delegazione sovietica visiterà la Esposizione internazionale dell'industria poligrafica, giornali e case editrici.

L'invito a visitare l'esposizione è stato inviato alla delegazione sovietica dalla Società italiana «Novasider», che espone diversi suoi prodotti a Losanna. La delegazione sovietica, composta su invito della società «Novasider», farà un giro in Italia dopo essersi fermata per qualche giorno in Svizzera.

### CONFERENZA STAMPA A BONN SUI RISULTATI DI WASHINGTON

## Adenauer ammette che il governo della RDT dovrà essere interpellato per il disarmo

*Il cancelliere tende ad esaltare l'importanza della sua proposta di una conferenza a quattro, sostanzialmente caduta nel vuoto - Errori della opposizione socialdemocratica*

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 31. — Una certa sensazione ha provocato oggi a Bonn il fatto che Adenauer, parlando a una conferenza stampa, ad appena 24 ore dal suo ritorno dagli Stati Uniti, ha usato per la prima volta, riferendosi a Berlino est, la terminologia «governo della Repubblica Democratica Tedesca». Finora Adenauer aveva sempre parlato di «governo della cosiddetta R.D.T.», di «zona orientale» o di «zona sovietica».

Che non si tratti di un'eccellenza, sembra dimostrarlo il fatto che il Cancelliere ha parlato di «Dulles contraddice Adenauer», e che le speranze di una sollecita conferenza a quattro sono già state frustrate, fino alla governativa «Frankfurter Allgemeine», la quale scrive che i colloqui di Washington hanno sollevato a Bonn la discussione sul problema tedesco anche trattative sul disarmo e sulla distensione, facendone una sorta di condizione. L'idea di una nuova conferenza a quattro sulla Germania sarà probabilmente uno dei cavalli di battaglia che Adenauer utilizzerà nel corso della campagna elettorale.

Per il resto la conferenza stampa non ha riservato sorprese. Il Cancelliere ha detto di credere che le trattative di Londra sul disarmo dureranno un anno o due, e ha poi cercato di dare una importanza superiore a quella generalmente concessa alla sua proposta, avanzata a Washington, di unire, in una seconda fase, la discussione sul problema tedesco alla trattativa sul disarmo e sulla distensione, facendone una sorta di condizione. L'idea di ogni genere, dalle quali trarrebbero riferimento lo stato di crisi in cui si trova oggi la Germania est.

Ed ecco le reazioni dei maggiori partiti: mentre i liberali accusano Adenauer di aver lanciato la proposta di una nuova conferenza a quattro solo ai fini elettorali,

i socialdemocratici muovono all'attacco del governo partendo dalla premessa che Adenauer avrebbe riconosciuto, con il comunicato di Washington, il fatto compiuto di una distensione che si svilupperebbe, per il momento, sulla base della divisione della Germania e dell'Europa. La colpa di tutto questo viene fatta ricadere addosso a Berlino stesso per non aver compiuto nei mesi scorsi alcuno sforzo per inserire la Repubblica Federale nel colloquio che avviene profondosamente sul disarmo, tra Washington e Mosca.

Nell'insieme, come si può notare, regna un'atmosfera di incertezza, formata da diverse componenti. La prima di queste deriva dal fatto che la Repubblica federale perde obietivamente valore, politicamente o strategicamente, non appena il barometro incomincia a volgere l'ago verso la distensione.

Così fu due anni fa, al tempo di Ginevra, e così è anche adesso. La seconda componente di questa incertezza generale è data, specie perché riguarda i socialdemocratici, dal peso negativo che continua a venire rappresentato dalla pregiudiziaria linea di difesa della Repubblica democratica. Non avendo l'intenzione di riconoscere la

unità tedesca su un binario morto. Si tratta però, come riconosce oggi la maggior parte della stampa, di una proposta a carattere essenzialmente propagandistico, che è stata accettata dagli americani solo come consenso e non come impegno preciso. Dalla «Frankfurter Rundschau», la quale scrive che «Dulles contraddice Adenauer», e che le speranze di una sollecita conferenza a quattro sono già state frustrate, fino alla governativa «Frankfurter Allgemeine», la quale scrive che i colloqui di Washington hanno sollevato a Bonn la discussione sul problema tedesco e sulla distensione, facendone una sorta di condizione. L'idea di ogni genere, dalle quali trarrebbero riferimento lo stato di crisi in cui si trova oggi la Germania est.

Per il resto la conferenza stampa non ha riservato sorprese. Il Cancelliere ha detto di credere che le trattative di Londra sul disarmo dureranno un anno o due, e ha poi cercato di dare una importanza superiore a quella generalmente concessa alla sua proposta, avanzata a Washington, di unire, in una seconda fase, la discussione sul problema tedesco alla trattativa sul disarmo e sulla distensione, facendone una sorta di condizione. L'idea di ogni genere, dalle quali trarrebbero riferimento lo stato di crisi in cui si trova oggi la Germania est.

Ed ecco le reazioni dei maggiori partiti: mentre i liberali accusano Adenauer di aver lanciato la proposta di una nuova conferenza a quattro solo ai fini elettorali,

i socialdemocratici muovono all'attacco del governo partendo dalla premessa che Adenauer avrebbe riconosciuto, con il comunicato di Washington, il fatto compiuto di una distensione che si svilupperebbe, per il momento, sulla base della divisione della Germania e dell'Europa. La colpa di tutto questo viene fatta ricadere addosso a Berlino stesso per non aver compiuto nei mesi scorsi alcuno sforzo per inserire la Repubblica Federale nel colloquio che avviene profondosamente sul disarmo, tra Washington e Mosca.

Nell'insieme, come si può notare, regna un'atmosfera di incertezza, formata da diverse componenti. La prima di queste deriva dal fatto che la Repubblica federale perde obietivamente valore, politicamente o strategicamente, non appena il barometro incomincia a volgere l'ago verso la distensione.

Così fu due anni fa, al tempo di Ginevra, e così è anche adesso. La seconda componente di questa incertezza generale è data, specie perché riguarda i socialdemocratici, dal peso negativo che continua a venire rappresentato dalla pregiudiziaria linea di difesa della Repubblica democratica. Non avendo l'intenzione di riconoscere la

unità tedesca su un binario morto. Si tratta però, come riconosce oggi la maggior parte della stampa, di una proposta a carattere essenzialmente propagandistico, che è stata accettata dagli americani solo come consenso e non come impegno preciso.

Dalla «Frankfurter Rundschau», la quale scrive che «Dulles contraddice Adenauer», e che le speranze di una sollecita conferenza a quattro sono già state frustrate, fino alla governativa «Frankfurter Allgemeine», la quale scrive che i colloqui di Washington hanno sollevato a Bonn la discussione sul problema tedesco e sulla distensione, facendone una sorta di condizione. L'idea di ogni genere, dalle quali trarrebbero riferimento lo stato di crisi in cui si trova oggi la Germania est.

Per il resto

la conferenza stampa non ha riservato sorprese. Il Cancelliere ha detto di credere che le trattative di Londra sul disarmo dureranno un anno o due, e ha poi cercato di dare una importanza superiore a quella generalmente concessa alla sua proposta, avanzata a Washington, di unire, in una seconda fase, la discussione sul problema tedesco alla trattativa sul disarmo e sulla distensione, facendone una sorta di condizione. L'idea di ogni genere, dalle quali trarrebbero riferimento lo stato di crisi in cui si trova oggi la Germania est.

Ed ecco le reazioni dei maggiori partiti: mentre i liberali accusano Adenauer di aver lanciato la proposta di una nuova conferenza a quattro solo ai fini elettorali,

i socialdemocratici muovono all'attacco del governo partendo dalla premessa che Adenauer avrebbe riconosciuto, con il comunicato di Washington, il fatto compiuto di una distensione che si svilupperebbe, per il momento, sulla base della divisione della Germania e dell'Europa. La colpa di tutto questo viene fatta ricadere addosso a Berlino stesso per non aver compiuto nei mesi scorsi alcuno sforzo per inserire la Repubblica Federale nel colloquio che avviene profondosamente sul disarmo, tra Washington e Mosca.

Nell'insieme, come si può notare, regna un'atmosfera di incertezza, formata da diverse componenti. La prima di queste deriva dal fatto che la Repubblica federale perde obietivamente valore, politicamente o strategicamente, non appena il barometro incomincia a volgere l'ago verso la distensione.

Così fu due anni fa, al tempo di Ginevra, e così è anche adesso. La seconda componente di questa incertezza generale è data, specie perché riguarda i socialdemocratici, dal peso negativo che continua a venire rappresentato dalla pregiudiziaria linea di difesa della Repubblica democratica. Non avendo l'intenzione di riconoscere la

unità tedesca su un binario morto. Si tratta però, come riconosce oggi la maggior parte della stampa, di una proposta a carattere essenzialmente propagandistico, che è stata accettata dagli americani solo come consenso e non come impegno preciso.

Dalla «Frankfurter Rundschau», la quale scrive che «Dulles contraddice Adenauer», e che le speranze di una sollecita conferenza a quattro sono già state frustrate, fino alla governativa «Frankfurter Allgemeine», la quale scrive che i colloqui di Washington hanno sollevato a Bonn la discussione sul problema tedesco e sulla distensione, facendone una sorta di condizione. L'idea di ogni genere, dalle quali trarrebbero riferimento lo stato di crisi in cui si trova oggi la Germania est.

Per il resto

la conferenza stampa non ha riservato sorprese. Il Cancelliere ha detto di credere che le trattative di Londra sul disarmo dureranno un anno o due, e ha poi cercato di dare una importanza superiore a quella generalmente concessa alla sua proposta, avanzata a Washington, di unire, in una seconda fase, la discussione sul problema tedesco alla trattativa sul disarmo e sulla distensione, facendone una sorta di condizione. L'idea di ogni genere, dalle quali trarrebbero riferimento lo stato di crisi in cui si trova oggi la Germania est.

Ed ecco le reazioni dei maggiori partiti: mentre i liberali accusano Adenauer di aver lanciato la proposta di una nuova conferenza a quattro solo ai fini elettorali,

i socialdemocratici muovono all'attacco del governo partendo dalla premessa che Adenauer avrebbe riconosciuto, con il comunicato di Washington, il fatto compiuto di una distensione che si svilupperebbe, per il momento, sulla base della divisione della Germania e dell'Europa. La colpa di tutto questo viene fatta ricadere addosso a Berlino stesso per non aver compiuto nei mesi scorsi alcuno sforzo per inserire la Repubblica Federale nel colloquio che avviene profondosamente sul disarmo, tra Washington e Mosca.

Nell'insieme, come si può notare, regna un'atmosfera di incertezza, formata da diverse componenti. La prima di queste deriva dal fatto che la Repubblica federale perde obietivamente valore, politicamente o strategicamente, non appena il barometro incomincia a volgere l'ago verso la distensione.

Così fu due anni fa, al tempo di Ginevra, e così è anche adesso. La seconda componente di questa incertezza generale è data, specie perché riguarda i socialdemocratici, dal peso negativo che continua a venire rappresentato dalla pregiudiziaria linea di difesa della Repubblica democratica. Non avendo l'intenzione di riconoscere la

unità tedesca su un binario morto. Si tratta però, come riconosce oggi la maggior parte della stampa, di una proposta a carattere essenzialmente propagandistico, che è stata accettata dagli americani solo come consenso e non come impegno preciso.

Dalla «Frankfurter Rundschau», la quale scrive che «Dulles contraddice Adenauer», e che le speranze di una sollecita conferenza a quattro sono già state frustrate, fino alla governativa «Frankfurter Allgemeine», la quale scrive che i colloqui di Washington hanno sollevato a Bonn la discussione sul problema tedesco e sulla distensione, facendone una sorta